

# SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

## DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE NELLO SCRUTINIO FINALE

### PRINCIPALI NORME DI RIFERIMENTO

- **Legge 13 luglio 2015, n. 107**, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- **Decreto n. 122 del 2009**, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;
- **D. Lgs. 62/2017**, Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- **DM 741/2017**, Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 741 – disciplina gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado
- **DM 742/2017**, Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 742 – adozione modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze
- **NOTA M.I. n. 1865 del 10 ottobre 2017**, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- **D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66**, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

### PREMESSA

La valutazione ha per oggetto i risultati di apprendimento, il processo formativo e il comportamento degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze (**art. 1, comma 1 del D.lgs. n. 62/2017**). Il comma 181 lett. i) della **L. n. 107/2015** ne mette in rilievo la funzione formativa e di orientamento. La valutazione dunque precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assumendo una preminente funzione formativa, di accompagnamento e di stimolo al miglioramento continuo (**Indicazioni nazionali per il curricolo 2012**). È coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa (**art. 1, comma 2 del D.lgs. n. 62/2017**).

### INDICAZIONI GENERALI

La **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012), è espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dal consiglio di classe.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera i **criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento** che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento. Definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e

all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

La valutazione periodica e finale viene integrata con la **descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.**

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del **potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa**, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione del **comportamento**, espressa collegialmente dal consiglio di classe mediante un giudizio sintetico, tiene conto della normativa vigente con particolare riferimento al DPR 249/98 e 235/07 "Regolamento concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria", al DPR 122/09 e ai documenti interni – Regolamento d'Istituto e Patto di Corresponsabilità.

L'attività di **approfondimento in materie letterarie**, come dettato dall'art. 5 del D.P.R. 89/2009, è inserita nel quadro orario del curriculum obbligatorio; tuttavia, ai sensi della nota ministeriale n. 685/2010, il docente incaricato di tale insegnamento non ha titolo ad esprimere una valutazione autonoma, bensì a fornire elementi di giudizio al docente di materie letterarie.

L'insegnamento di **Educazione civica**, ai sensi della L. 92/2019, diviene trasversale a tutte le discipline e la valutazione è affidata ad un coordinatore della disciplina che, acquisiti gli elementi conoscitivi da parte del consiglio di classe, propone un voto in decimi.

Relativamente all'insegnamento della **Religione cattolica**, ai sensi dell'art. 309 del D.lgs. n. 297/1994, in sede di valutazione periodica e finale, viene redatta una speciale nota (consegnata unitamente al documento di valutazione) riguardante l'interesse con cui l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne trae. Tale nota contiene un giudizio sintetico. Analogamente per la valutazione delle **attività alternative**, per gli alunni che se ne avvalgono, ai sensi dell'art. 2, comma 7 del D.lgs. n. 62/2017, la valutazione è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento acquisiti. I giudizi per la religione cattolica e per le attività alternative utilizzano la seguente gradazione decrescente: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente

In base alla Circolare MIUR n. 1865 del 10.10.2017, al collegio spetta altresì il compito di esplicitare la corrispondenza tra la votazione in decimi e i livelli di apprendimento. I descrittori di livello e quelli numerici (voti in decimi) impiegati nella valutazione periodica e finale delle singole discipline esprimono i diversi livelli degli apprendimenti, quindi delle competenze disciplinari (risultati di apprendimento) e trasversali (processi formativi) complessivamente maturate.

## **LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

È formulata tenendo conto delle necessità dei singoli casi, con la collaborazione degli insegnanti di sostegno per gli alunni DVA, oltre che la partecipazione della famiglia, in base al P.E.I./P.D.P.

Per la valutazione il Consiglio di Classe può utilizzare le stesse rubriche valutative predisposte per la classe oppure rubriche specifiche, appositamente adattate.

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

<b>Voto</b>	<b>Descrittore del livello</b>
<b>Voto 10</b>	<b>A</b> Le conoscenze sono complete, articolate, interconnesse, consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure e le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti nuovi e situazioni complesse, anche con la capacità di operare riadattamenti alle tecniche e alle strategie di lavoro. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono evidenti e costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi, critici, originali e utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro.
<b>Voto 9</b>	<b>B</b> Le conoscenze sono complete, articolate, ben collegate e consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure e le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti e situazioni nuovi e di una certa complessità. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono evidenti e costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono di buona qualità e dotati di spirito critico.
<b>Voto 8</b>	<b>C</b> Le conoscenze sono articolate, ben collegate e consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure è corretta e autonoma. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi, l'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione, le strategie di lavoro sono evidenti e stabilizzate in contesti noti; l'orientamento in situazioni nuove richiede tempi di adattamento.
<b>Voto 7</b>	<b>D</b> Le conoscenze sono essenziali, significative per l'apprendimento e abbastanza consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure, una volta acquisite le istruzioni fondamentali, è sufficientemente autonoma, anche se non sempre del tutto consapevole. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti e situazioni note, l'iniziativa personale e l'organizzazione sono buoni. Sono da migliorare le strategie di lavoro e di generalizzazione di conoscenze e abilità in contesti nuovi.
<b>Voto 6</b>	<b>E</b> Le conoscenze sono essenziali, non sempre collegate, ma significative per l'apprendimento. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure non è del tutto consapevole, dipende da costante esercizio, presenta errori. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici, ancorché sorrette da istruzioni dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono evidenti, ma vanno incrementate l'organizzazione dei tempi, dei materiali e delle strategie di lavoro.
<b>Voto 5</b>	<b>F</b> Le conoscenze sono frammentarie e poco consolidate, in parte significative per l'apprendimento. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure è poco consapevole, presenta errori e dipende da costante esercizio. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipendono da precise istruzioni e supervisione dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento necessitano di miglioramento nell'autoregolazione e nell'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.
<b>Voto fino a 4</b>	<b>G</b> Le conoscenze sono molto frammentarie, poco significative per l'apprendimento, non consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure è meccanica, dipendente da costante esercizio, non consapevole. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono di tipo esecutivo e dipendenti da precise istruzioni e costante controllo dell'adulto. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono episodici e non sorretti da autoregolazione e organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.

## Criteri di valutazione degli apprendimenti per ALUNNI CON PERCORSI PERSONALIZZATI

Voto	Descrittori del livello
<b>Voto 10</b>	<p style="text-align: center;"><b>A</b></p> <p>Le conoscenze ampie e approfondite. È in grado di applicare le conoscenze acquisite e di utilizzare con padronanza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in completa autonomia ed è propositivo. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate note. Svolge compiti e risolve problemi in contesti noti in modo autonomo. L' impegno e l'applicazione di alcune strategie di lavoro sono evidenti e stabilizzate in contesti noti: l'orientamento in situazioni nuove richiede tempi brevi di adattamento.</p>
<b>Voto 9</b>	<p style="text-align: center;"><b>B</b></p> <p>Le conoscenze ampie e consolidate. È in grado di applicare le conoscenze acquisite e di utilizzare con padronanza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate conosciute. Possiede abilità di svolgere e risolvere problemi in contesti noti in modo autonomo. L' impegno e l'applicazione di alcune strategie di lavoro sono evidenti e stabilizzate in contesti noti: l'orientamento in situazioni nuove richiede tempi brevi di adattamento.</p>
<b>Voto 8</b>	<p style="text-align: center;"><b>C</b></p> <p>Le conoscenze sono consolidate. È in grado di applicare le conoscenze e di utilizzare la strumentalità appresa con autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta circostanze di facile problematicità utilizzando strategie adeguate conosciute. Svolge compiti e risolve problemi in contesti noti in modo abbastanza autonomo. L' impegno e l'applicazione di alcune strategie di lavoro sono evidenti e stabilizzate in contesti conosciuti: l'orientamento in situazioni nuove richiede tempi brevi di adattamento.</p>
<b>Voto 7</b>	<p style="text-align: center;"><b>D</b></p> <p>Le conoscenze sono parzialmente consolidate. È in grado di applicare con qualche incertezza le conoscenze acquisite e utilizza la strumentalità appresa con discreta autonomia. Sa svolgere attività semplici da solo. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate, affronta situazioni di facile problematicità utilizzando strategie adeguate con il supporto di un tutor. Possiede abilità per svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti in modo abbastanza autonomo. L'impegno e l'applicazione di alcune strategie di lavoro sono discreti in contesti noti; l'orientamento in situazioni nuove richiede del tempo per l'adattamento.</p>
<b>Voto 6</b>	<p style="text-align: center;"><b>E</b></p> <p>Le conoscenze sono essenziali. Applica conoscenze e procedimenti e utilizza la strumentalità appresa, solo se supportato dall'adulto. Svolge attività semplici e affronta situazioni di facile problematicità utilizzando strategie note e con l'aiuto di un tutor. L'impegno e l'applicazione sono incostanti; l'orientamento in situazioni nuove richiede tempi lunghi di adattamento.</p>
<b>Voto 5</b>	<p style="text-align: center;"><b>F</b></p> <p>Le conoscenze sono inadeguate. Ha difficoltà nell'acquisizione delle nuove conoscenze, anche se guidato dall'insegnante. Denota impaccio nell'applicare semplici strategie, anche se note e se supportato dall'adulto. Possiede scarse abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti conosciuti, anche con l'aiuto del docente. L'impegno e l'applicazione sono saltuari; l'orientamento in situazioni nuove richiede tempi molto lunghi di adattamento.</p>

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento (DL 62/2017) viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il Regolamento d'Istituto ne costituiscono i riferimenti essenziali (D. Lgs 62/2017).

La valutazione del comportamento non concorre pertanto alla non ammissione alla classe successiva. Può invece determinare la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato una sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale per reati gravi. Essa deriva dall'elaborazione di una serie di osservazioni eseguite nel corso del quadrimestre e misurate mediante descrittori e indicatori condivisi dal Consiglio di Classe.

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, è attribuita esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché il regolamento di istituto, prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto). Sono considerate violazioni di particolare gravità le seguenti condotte:

- reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana;
- comportamenti che abbiano messo in pericolo l'incolumità delle persone;
- gravi violazioni nell'adempimento dei propri doveri, nel rispetto delle regole che governano la vita scolastica e nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile.

Il Consiglio di classe attribuisce una votazione insufficiente, quando ha accertato che lo studente:

a) nel corso dell'anno è stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui all'art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto delle studentesse e degli studenti

b) successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non ha dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009.

**Il giudizio è articolato** negli indicatori **ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente**, in base ai descrittori riportati in tabella.

	<b>ADESIONE ALLE REGOLE</b> <i>L'alunno/a evidenzia</i>	<b>PARTECIPAZIONE AL LAVORO COMUNE</b>	<b>AUTOCONTROLLO DELLE PROPRIE REAZIONI</b>	<b>ASSUNZIONE DEI COMPITI AFFIDATI</b>
<b>OTTIMO</b>	Consapevolezza nel rispetto delle regole date e condivise e interiorizzazione del loro significato, anche nel richiamare altri all'osservanza.	La partecipazione al lavoro comune è costante e assidua, autonoma, con contributi personali originali e di qualità.	Ascolta i diversi punti di vista e li utilizza per arricchire le proprie conoscenze e opinioni. Cerca strategie di composizione dei conflitti e assume spontaneamente atteggiamenti di empatia, di aiuto e di cura.	Assume e porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti affidati, portando anche contributi di miglioramento.

<b>DISTINTO</b>	Consapevolezza nel rispetto delle regole date e condivise e richiesta di osservanza delle stesse da parte degli altri.	La partecipazione al lavoro comune è costante, autonoma, con buoni contributi personali.	Ascolta i diversi punti di vista e ne tiene conto. Generalmente tende a cercare soluzioni per comporre i conflitti e ad assumere atteggiamenti di empatia e di aiuto.	Assume e porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti affidati.
<b>BUONO</b>	Comportamenti rispettosi delle regole date e condivise, nella maggior parte delle situazioni.	La partecipazione al lavoro comune è positiva, con contributi in genere pertinenti e adeguati.	In una conversazione, riesce ad ascoltare il punto di vista altrui. Accetta di mediare e comporre i conflitti e, se accompagnato, mostra atteggiamenti di empatia di fronte alle difficoltà dei più deboli.	Generalmente porta a termine i compiti affidati con autonomia e responsabilità se gli sono noti e su cui è sicuro.
<b>DISCRETO</b>	Comportamenti generalmente rispettosi delle regole date e condivise, pur sorretti da richiami e sollecitazioni.	La partecipazione al lavoro comune è positiva, anche se limitata all'esecuzione delle indicazioni date.	Considera il punto di vista altrui se non è troppo distante dal proprio. Su sollecitazione dell'adulto, accetta di mediare e comporre i conflitti. Se accompagnato, tiene conto delle necessità dei più deboli.	Assume e porta a termine i compiti affidati, supportato da indicazioni e da supervisione.
<b>SUFFICIENTE</b>	Frequenti comportamenti di inosservanza delle regole date e condivise.	La partecipazione al lavoro comune è episodica, con contributi non sempre adeguati.	Considera il punto di vista altrui solo se corrisponde al proprio; tende a non evitare i conflitti e mostra poca attenzione verso i più deboli.	I compiti che vengono espressamente richiesti e affidati, non sempre sono portati a termine e l'esecuzione deve essere controllata.
<b>NON SUFFICIENTE</b>	Continui e ripetuti comportamenti di violazione delle regole date e condivise.	La partecipazione al lavoro comune è frammentaria e discontinua con contributi non adeguati.	Tende ad alimentare i conflitti; talvolta si osservano comportamenti aggressivi verso altri e mancanza di sensibilità ed empatia verso i più deboli.	Ripetutamente i compiti assegnati non vengono portati a termine e l'esecuzione non è corretta.

## VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO E CRITERI DI DEROGA ASSENZE ALUNNI

### 1. VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

#### Requisiti di validità

L'anno scolastico si ritiene valido quando gli alunni abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dagli ordinamenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado. In tale monte ore rientrano tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Sono comprese nel computo delle assenze:

- le entrate posticipate e le uscite anticipate;
- le assenze saltuarie (per motivi familiari, di salute o per altri motivi);
- la mancata frequenza delle lezioni in caso di non adesione ad attività organizzate all'interno dell'orario scolastico (es. attività teatrali, musicali, premiazioni, celebrazioni istituzionali organizzate dall'Istituto, etc.).

<b>Monte ore personalizzato per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica</b>			
<b>Orario curricolare</b>	<b>Monte ore annuo</b>	<b>Monte ore minimo di presenze (3/4)</b>	<b>N. max di ore di assenze consentite</b>
Tutte le classi della Scuola Secondaria di I grado: 30 ore settimanali	990 ore annuali complessive (30 ore x 33 settimane)	<b>743 ore</b>	<b>247 ore</b>
<b>Monte ore personalizzato per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative</b>			
<b>Orario curricolare</b>	<b>Monte ore annuo</b>	<b>Monte ore minimo di presenze (3/4)</b>	<b>N. max di ore di assenze consentite</b>
Tutte le classi della Scuola Secondaria di I grado: 29 ore settimanali	957 ore annuali complessive (29 ore x 33 settimane)	<b>718 ore</b>	<b>239 ore</b>

### **Mancata validità dell'anno scolastico**

Il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o agli esami conclusivi del 1° e del 2° ciclo di istruzione (in questi casi l'alunno non viene ammesso allo scrutinio).

## **2. DEROGHE AI REQUISITI DI VALIDITA'**

La normativa vigente definisce i seguenti criteri di deroga ai fini della validazione dell'anno scolastico nella Scuola Secondaria di primo e secondo grado:

### **Criteri generali**

- ❖ Sono ammessi alla valutazione finale gli alunni le cui condizioni di salute abbiano comportato l'impossibilità a raggiungere il tetto di frequenza previsto dalle norme vigenti a causa di ricovero ospedaliero, terapie specifiche connesse a disabilità anche temporanee, situazioni gravi di disagio documentate attraverso certificazioni specialistiche, salvo che tale numero di assenze pregiudichi la possibilità di procedere alla valutazione da parte del Consiglio di classe;
- ❖ Sono ammessi alla valutazione finale gli alunni iscritti tardivamente e provenienti da altra scuola del territorio della Repubblica italiana, previa preliminare delibera del Consiglio di Classe attestante che il Consiglio stesso è in grado di valutare i progressi e i risultati raggiunti sulla base del Piano Educativo Personalizzato predisposto.
- ❖ Nessuna deroga è prevista per gli alunni che non hanno raggiunto i 3/4 dell'orario annuale personalizzato, se gli stessi si sono assentati in modo saltuario per motivi genericamente giustificati e comunque per motivi non adeguatamente documentati e se non è presente un numero congruo di valutazioni distribuite nell'arco temporale.

### **Criteri per l'applicazione delle deroghe**

Il collegio dei docenti ha definito i criteri per l'applicazione delle deroghe ai fini della validazione dell'anno scolastico. L'applicazione delle deroghe è demandata al consiglio di classe che, verificato il raggiungimento di accettabili livelli di apprendimento in tutte le discipline, potrà concedere **deroghe** agli allievi che abbiano superato il numero massimo di assenza **nei seguenti casi**:

- ❖ malattie certificate che comportino l'assoluta incompatibilità con la frequenza, con esclusione dei casi in cui sia possibile a richiesta della famiglia accedere a forme di assistenza didattica domiciliare o ospedaliera;
- ❖ temporanei allontanamenti disposti dall'autorità giudiziaria o resi necessari da eccezionali esigenze familiari certificate; si considerano escluse le situazioni in cui sia possibile ottenere l'istruzione obbligatoria presso altre strutture pubbliche o private;
- ❖ impedimenti documentati circa l'assoluta impossibilità di frequenza presso altre strutture scolastiche pubbliche o private;
- ❖ tardiva iscrizione non causata da inadempienza dei genitori (alunni stranieri e non, inseriti tardivamente nel gruppo classe) o di minori in stato di abbandono affidati dall'autorità giudiziaria o da una pubblica autorità;
- ❖ partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- ❖ ulteriori ipotesi non comprese nei punti precedenti e comunque in coerenza con l'impostazione seguita per gli stessi.

## REQUISITI E CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

### REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva in presenza dei seguenti **requisiti**:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare dell'esclusione dallo scrutinio finale per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998.

### CRITERI DI AMMISSIONE

Nella valutazione degli apprendimenti il voto viene attribuito in riferimento ad osservazioni sistematiche in itinere di comportamenti cognitivi e non (livelli di partenza, impegno profuso, progressi, esiti delle verifiche) e alla raccolta di molteplici indicatori. In riferimento alla normativa vigente, i docenti concordano che il voto è sintesi di un livello di prestazione descritto da indicatori riferiti a conoscenze e abilità (riportati nella griglia) e di una valutazione complessiva sul processo e sul livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Nel caso in cui lo studente riporti in una o più discipline un voto inferiore a sei decimi, il Consiglio di Classe può ammetterlo alla classe successiva, tenendo conto dei seguenti criteri:

1. progressi nel processo di acquisizione di competenze/abilità prefissate in relazione alla situazione di partenza;
2. impegno e partecipazione alle attività proposte (curricolari ed extracurricolari);
3. risposte adeguate alle specifiche strategie attivate per il miglioramento dei livelli di apprendimento;
4. raggiungimento di un buon livello degli obiettivi trasversali;
5. situazioni socio – familiari particolari e/o problematiche;
6. alunno/a che presenta un percorso scolastico non regolare (alunno che ha già ripetuto una classe).

Gli alunni ammessi con insufficienze dovranno sostenere, all'inizio dell'a.s. successivo, test d'ingresso/prove di verifica del raggiungimento degli obiettivi minimi, come da comunicazione inviata alla famiglia con indicazioni sul recupero autonomo da effettuare nel periodo estivo.



## **NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

Nel rispetto dei criteri generali definiti dal collegio dei docenti (C.M. 1865/17), il consiglio di classe può procedere alla NON ammissione alla classe successiva, con delibera e adeguata motivazione del consiglio, nei seguenti casi:

### **CRITERI GENERALI**

- a) Mancata validità dell'anno scolastico.
- b) Alunni incorsi nella sanzione di competenza del consiglio di istituto di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, comma 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, come modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235).
- c) Parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

La non ammissione alla classe successiva è quindi deliberata dal Consiglio di classe, in modo automatico, in mancanza dei requisiti previsti dalla normativa, ovvero nei seguenti casi:

- quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe;
- in presenza di sanzioni disciplinari di esclusione dallo scrutinio.

Pur in presenza dei due requisiti sopra citati, il Consiglio di classe può deliberare, anche a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno, in presenza di una parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). Nella decisione, il Consiglio di classe terrà conto dei criteri deliberati in sede collegiale e di seguito indicati.

### **CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA IN CASO DI PARZIALE O MANCATA ACQUISIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO**

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare prevalentemente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla prima alla seconda classe del secondario primo grado).

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- di eventuali ripetenze dello stesso anno o di anni precedenti;
- dell'andamento nel corso dell'anno, relativamente a:

- costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
- risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
- assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

La valutazione è espressa da ciascun docente con riferimento agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e abilità) stabiliti.

Il **giudizio di non ammissione** alla classe successiva è espresso dal Consiglio di Classe nei seguenti casi:

- non raggiungimento degli obiettivi di apprendimento: risultati insufficienti e lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva;
- complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici.

Inoltre, nell'assunzione motivata della propria delibera, il Consiglio di Classe dovrà verificare e tener conto della presenza delle seguenti condizioni:

- analisi e monitoraggio della situazione dell'alunno/a effettuati dal Consiglio di Classe nelle riunioni periodiche;
- coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati ...);
- adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti dell'alunno/a per carenze nella partecipazione personale responsabile e/o nel rispetto delle regole della vita scolastica.

**La non ammissione è deliberata, a maggioranza o all'unanimità, dal Consiglio di classe** quando vengano rilevati, in sede di scrutinio almeno quattro dei seguenti criteri (fermo restando la discrezionalità dei Consigli di Classe):

- presenza di una parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, di norma nella maggior parte delle discipline;
- mancanza di adeguati miglioramenti rispetto alle precedenti valutazioni periodiche, anche a fronte di attività di recupero proposte dall'istituto;
- mancanza di adeguati miglioramenti rispetto alle precedenti valutazioni periodiche, anche a fronte di attività individualizzate e di specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti, attivati nel corso dell'anno;
- livello di preparazione complessiva tale da non consentire, anche con ulteriori interventi di recupero programmati dalla Scuola, né con lo studio personale, la frequenza proficua della classe successiva;
- livello non adeguato di acquisizione delle competenze trasversali, inferiore al livello base;
- impegno e partecipazione non adeguati;
- frequenza scolastica discontinua;
- atteggiamento disinteressato nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola.

Tenuto conto dell'art. 3 comma 2 del D. Lgs. 62/2017, la valutazione inferiore a 6/10 è da ritenersi assunta in casi comprovati da specifica motivazione. In tal senso, i docenti che intendono presentare in sede di scrutinio una valutazione inferiore a 6/10, produrranno in allegato la documentazione relativa agli interventi in itinere progettati a favore dell'alunno/a per il quale viene proposta la valutazione non sufficiente. La documentazione verrà allegata al verbale di scrutinio.

### **Deliberazione di non ammissione**

In caso di deliberazioni da assumere a maggioranza non è ammessa l'astensione. Tutti i docenti devono votare compreso il presidente il cui voto prevale in caso di parità (art. 37/3 D. Lgs 297/94).

Per le decisioni a maggioranza (ammissione-non ammissione alla classe successiva o all'esame) il segretario verbalizzante dovrà riportare all'interno del verbale anche i nominativi dei docenti favorevoli o contrari ed eventuali giudizi motivati degli stessi.

Inoltre, in caso di delibera di non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per chi si avvale dell'IRC, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (punto 2.7 del DPR 16 dicembre 1985, n. 751, «Esecuzione dell'intesa tra l'autorità scolastica italiana e la Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche»). Analogamente avviene per il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che se ne sono avvalsi.

### CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE FINALE

INDICATORI	DESCRITTORI
<p><b>COMPORAMENTO</b></p> <p>L'alunno/a ha un comportamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corretto, responsabile e controllato.</li> <li>▪ Corretto.</li> <li>▪ Vivace ma responsabile.</li> <li>▪ Eccessivamente vivace e non sempre responsabile.</li> <li>▪ Poco responsabile.</li> <li>▪ Irresponsabile e del tutto incontrollato.</li> </ul>
<p><b>FREQUENZA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ha frequentato con assiduità.</li> <li>▪ Ha frequentato con regolarità.</li> <li>▪ Ha frequentato con qualche discontinuità.</li> <li>▪ Ha frequentato in modo molto discontinuo / saltuariamente.</li> </ul>
<p><b>SOCIALIZZAZIONE</b></p> <p>Riguardo alla socializzazione, durante l'anno / nella seconda parte dell'anno scolastico,</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si è integrato/a e ha collaborato costruttivamente e propositivamente nel gruppo-classe.</li> <li>▪ Si è integrata e ha collaborato positivamente nel gruppo-classe.</li> <li>▪ Si è integrata e ha evidenziato disponibilità a collaborare nel gruppo-classe.</li> <li>▪ Ha avuto difficoltà di integrazione e di collaborazione nel gruppo-classe.</li> </ul>
<p><b>IMPEGNO E PARTECIPAZIONE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ha continuato a manifestare un impegno costante e tenace, partecipando proficuamente al dialogo educativo.</li> <li>▪ Ha continuato a manifestare un impegno costante e a partecipare al dialogo educativo.</li> <li>▪ Ha manifestato un impegno complessivamente adeguato e, dietro sollecitazione, ha partecipato al dialogo educativo.</li> <li>▪ Ha continuato a manifestare un impegno saltuario e a partecipare al dialogo educativo solo dietro sollecitazione.</li> </ul>
<p><b>METODO DI STUDIO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il metodo di studio è divenuto/si è confermato</li> <li>▪ Organico, riflessivo e critico.</li> <li>▪ Organico e riflessivo.</li> <li>▪ Organico per le fasi essenziali del lavoro.</li> <li>▪ Disorganico.</li> </ul>
<p><b>DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI</b></p> <p>Nello sviluppo culturale,</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Eccellenti progressi</li> <li>▪ Regolari progressi</li> <li>▪ Alcuni progressi</li> </ul>

personale e sociale ha fatto registrare, rispetto ai livelli di partenza,	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Irrilevanti progressi</li> </ul>
<b>GRADO DI MATURITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La personalità si è rivelata sicura, facendo denotare una sviluppata consapevolezza e una elevata maturità.</li> <li>▪ La personalità e la maturità si sono rivelate adeguate alla sua età.</li> <li>▪ La personalità e la maturità, complessivamente, si sono rivelate adeguate alla sua età.</li> <li>▪ Presenta una personalità e una maturità non ancora adeguate alla sua età.</li> </ul>
<b>LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI</b>  Il livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito dall'alunno/a è	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricco e personalizzato.</li> <li>▪ Ampio e approfondito.</li> <li>▪ Abbastanza completo.</li> <li>▪ Adeguato ma settoriale.</li> <li>▪ In via di miglioramento.</li> <li>▪ Frammentario e superficiale.</li> <li>▪ Del tutto carente.</li> </ul>
<b>AMMISSIONE o NON alla classe successiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'alunno/a è ammesso/a alla classe successiva/ all'esame di stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione.</li> <li>▪ Nonostante abbia acquisito in modo parziale i livelli di apprendimento in una/alcune discipline, considerato l'impegno/ la partecipazione alle attività /i progressi rispetto alla situazione di partenza / la risposta positiva agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti, l'alunno/a è ammesso/a alla classe successiva/ all'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione.</li> <li>▪ In mancanza dei requisiti richiesti dalla normativa, l'alunno/a non è ammesso/a alla classe successiva/ all'Esame di Stato.</li> <li>▪ Avendo non conseguito / conseguito in modo molto parziale gli obiettivi programmati e considerata la mancanza di adeguati miglioramenti anche a fronte delle attività individualizzate e di recupero attivate nel corso dell'anno /considerato che il livello di apprendimento è tale da non consentire la frequenza della classe successiva / il superamento dell'Esame, l'alunno/a non è ammesso/a alla classe successiva/ all'Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione.</li> </ul>
<b>ORIENTAMENTO (classi terze)</b>  Riguardo all'orientamento si propone	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Percorso liceale Artistico</li> <li>▪ Percorso liceale Classico</li> <li>▪ Percorso liceale Linguistico</li> <li>▪ Percorso liceale Musicale e coreutico</li> <li>▪ Percorso liceale Scientifico</li> <li>▪ Percorso liceale Scienze umane</li> <li>▪ Percorso tecnico Settore economico</li> <li>▪ Percorso tecnico Settore tecnologico</li> <li>▪ Percorso professionale Settore servizi</li> <li>▪ Percorso professionale Settore industria e artigianato</li> </ul>

## Criteri formulazione del giudizio globale finale per ALUNNI CON PERCORSI PERSONALIZZATI

<b>GIUDIZIO GLOBALE</b>	
<b>COMPORAMENTO</b> L'alunno/a ha un comportamento	Corretto e controllato.
	Corretto.
	Vivace ma corretto.
	Generalmente corretto, a volte necessita di richiami e sollecitazioni al rispetto delle regole condivise.
	Non sempre rispettoso delle regole condivise.
	Non riconosce le regole date.
<b>FREQUENZA</b>	Frequenta con assiduità.
	Frequenta con regolarità.
	Frequenta con qualche discontinuità.
	Frequenta in modo discontinuo/saltuariamente.
<b>SOCIALIZZAZIONE</b> Riguardo alla socializzazione	E' integrato/a positivamente nel gruppo classe.
	E' integrato/a nella classe.
	Interagisce solo con alcuni.
	Ha difficoltà di integrazione nel gruppo classe.
<b>IMPEGNO E PARTECIPAZIONE</b>	Manifesta un impegno continuo e partecipa attivamente.
	Manifesta un impegno adeguato e partecipa in modo costante.
	Manifesta un impegno e una partecipazione non sempre costanti.
	Si impegna in modo discontinuo e partecipa solo se sollecitato.
<b>METODO DI STUDIO</b>	Il metodo di studio risulta
	Efficace e riflessivo.
	Efficace.
	Efficace per le fasi essenziali del lavoro.
	Poco efficace.
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b>	Partito/a da una preparazione iniziale globalmente
	Adeguate.
	Poco adeguata.
	Incerta e frammentaria.
<b>PROGRESSI NEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI</b> Ha fatto registrare, rispetto al livello di partenza,	notevoli progressi
	regolari progressi
	alcuni progressi
	scarsi progressi
	nel conseguimento degli obiettivi programmati.